

Ospedale Gervasutta

LUOGO	Udine, Italia
CONCESSIONARIO	Consorzio Edilsa, Udine (proprietà SVEI, Roma)
IMPRESA	DI.COS.
PROGETTAZIONE	Studio Speri srl, Roma (ing. G. Lupoi, ing. G. Robba, arch. R. Moroli) ing. R. La Pietra
DIREZIONE LAVORI	ing. M. Zilli
INSTALLAZIONE	2004



- **Tipo di struttura** Edificio intelaiato in c.a.
- **Superficie** 2338 m²
- **Dispositivi antisismici**
 - *tipo e quantità* → N. 52 isolatori elastomerici
 - *caratteristiche* → Diametro da 600 ad 800 mm
Carichi verticali massimi da 2500 a 4300 kN
Spostamento ± 180 mm
Smorzamento viscoso equivalente 10%



- **Descrizione**

L'ospedale Gervasutta è la prima struttura ospedaliera di grandi dimensioni realizzata in Italia con isolamento alla base. La scelta dell'isolamento sismico discende dall'input progettuale di assicurare la totale funzionalità dell'ospedale a seguito del sisma "raro" (PGA=0.35g). È noto infatti che l'isolamento alla base è l'unica tecnica che riduce l'entità tanto delle deformazioni sulle strutture (evitandone così il danneggiamento) quanto degli effetti del terremoto sugli elementi non strutturali, sugli impianti e sul contenuto ai piani, che per un ospedale assume particolare importanza (si pensi agli arredi e a tutte le apparecchiature il cui mancato funzionamento pregiudica la operatività durante e dopo il sisma delle funzioni ospedaliere principali, quali ad esempio i tavoli operatori, le travi testaletto cui sono collegati i gas medicali e i macchinari di monitoraggio, gli stessi macchinari per la rianimazione o quelli per la diagnostica, ecc.).

Il sistema di isolamento è stato localizzato immediatamente al di sotto del solaio del primo livello, che è irrigidito con un grigliato di travi in altezza, ed i singoli isolatori sono posti in corrispondenza delle strutture verticali (pilastri e setti).

Il periodo proprio della struttura isolata è di circa 2 secondi.

La disposizione e le dimensioni degli isolatori sono definite in modo da ottenere la minima distanza tra il centro di rigidezza alla traslazione degli isolatori e la proiezione sul piano degli isolatori del centro di gravità dell'intero edificio, così da ridurre il più possibile l'insorgere di effetti rotazionali sulla risposta dinamica della struttura isolata.



- **Bibliografia**

Lupoi G., Castellano M.G., (2005): *Sanità di base*. Quaderni di CO2 Costruzionidue - Tecnica e tecnologia di cantiere, n. 6 - Settembre 2005.

